



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 9/2014

Seduta del 16 ottobre 2014

Il giorno **16 ottobre 2014**, alle ore **14,00**, presso la Sala Roma del Ministero dell'interno, in Roma, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. n. CSC/0004980 P-4.23.2. del 14 ottobre 2014) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 11 settembre 2014 della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

1) Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun Comune delle Regioni a Statuto ordinario relativi alle funzioni di istruzione pubblica, nel campo della viabilità, nel campo dei trasporti, di gestione del territorio e dell'ambiente al netto dello smaltimento rifiuti, sul servizio smaltimento rifiuti, nel settore sociale e sul servizio degli asili nido, a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

Parere, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010,

ly



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

n. 216.

2) Situazione finanziaria delle Province alla luce dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, e valutazione della sostenibilità del concorso delle Province e delle Città Metropolitane alla riduzione della spesa pubblica di cui all'articolo 47 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2004, n. 89 – *Due diligence* delle Province – Valutazioni e adempimenti conseguenti.

Esame ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno - **BOCCI**; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze - **BARETTA**;

per le Città e le Autonomie locali:

il Sindaco di Catania - **BIANCO**; il Presidente dell'UPI - **PASTACCI**; il Presidente della Provincia di Milano - **PODESTA'**; il Presidente della Provincia di Napoli - **PENTANGELO**; il Presidente della Provincia di Treviso - **MURARO**; il Presidente della Provincia di Pavia - **BOSONE**; il Presidente della Provincia di Ravenna - **CASADIO**; il Presidente della Provincia di Vercelli - **RIVA VERCELLOTTI**.

Svolge le funzioni di Segretario: **CITTADINO**.

Presiede la seduta il Sottosegretario **BOCCI**.

Il Sottosegretario **BOCCI**, dopo aver fatto presente che presiederà l'odierna seduta su incarico del Ministro Alfano, impossibilitato a partecipare per improrogabili impegni,

4



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

apre la seduta rilevando che l'ordine del giorno reca l'approvazione del verbale della seduta dell'11 settembre 2014 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Il **Sindaco BIANCO**, dopo aver salutato il Presidente e gli esponenti del Governo, propone due modifiche al verbale. La prima modifica, a pagina 8, riguarda la dichiarazione del sindaco Perrone. Ritene che vada integrata con la richiesta espressa dal Sindaco di avere un incontro politico.

La seconda modifica riguarda il punto n. 6), a pagina 11. Il Sindaco Perrone risulterebbe accogliere la proposta di riesame dell'accordo, formulata, mentre ritiene che, in quell'occasione, il Sindaco Perone, nel prendere atto dell'acconto, avesse ribadito la necessità di una piena copertura dei 170 milioni.

Chiede la disponibilità ad operare questa modifica, altrimenti propone di rinviare l'approvazione del verbale e trovare in sede tecnica una formulazione che corrisponda all'esatta volontà di entrambe le parti. Osserva che se è vero che il Governo aveva sostenuto la propria tesi in quell'occasione, è anche vero che da parte dei comuni era stato ribadito, prendendone atto, che la cifra messa a disposizione era da considerarsi un acconto.

Il **Sottosegretario BOCCI** propone di procedere all'approvazione del verbale, perché esso risponde esattamente alla discussione avvenuta e alle considerazioni che sono emerse, sia da parte del Governo, sia da parte dell'ANCI, aggiungendo quanto esposto dal Sindaco Bianco, a nome dell'ANCI.

Il **Sindaco BIANCO** ritiene che quanto riportato nel verbale non corrisponda alle dichiarazioni espresse.

Il **Sottosegretario BOCCI** propone che sia evidenziato che il Sindaco Bianco precisa che intenzione dell'ANCI era quella di dire che si trattava soltanto di un'anticipazione. Ciò al fine di mantenere rapporti di correttezza tra il Governo e il

4



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

sistema degli Enti locali.

In considerazione, peraltro, del fatto che non è stato ancora formalizzato l'atto in discussione, ritiene che tutto possa essere chiarito nell'atto stesso.

Il **Sindaco BIANCO** ribadisce di ritenere necessario che nel verbale ci sia traccia di quanto sostenuto dall'ANCI.

Il **Sottosegretario BOCCI** esprime il proprio assenso.

Il **Sottosegretario BARETTA** precisa che il verbale della seduta dell'11 settembre 2014 riporta esattamente ciò che è avvenuto. Rileva, pertanto, che se oggi c'è una posizione diversa, se ne può prendere atto, ma ritiene necessario che di questa nuova posizione si tenga conto nella seduta odierna, aggiungendo, per motivi di correttezza, che è bene ricordare che, dal punto di vista formale, il Governo può procedere comunque. Conclude evidenziando che le aggiunte che si possono fare oggi possono essere tutte accolte, ma risulterà che le stesse sono fatte oggi, e non inficiano l'andamento della precedente riunione.

Il **Sindaco BIANCO** ribadisce che l'ANCI ha preso atto di un decreto su cui, tra l'altro, non è necessaria un'intesa, e che la posizione dei Comuni continua ad essere quella di considerare la somma in esso prevista come un acconto.

Il **Sottosegretario BOCCI** ricorda di nuovo che, poiché non è stato ancora redatto l'atto, nella redazione del provvedimento si potrà dar conto della posizione ANCI oggi espressa.

Il **Sindaco BIANCO** esprime il proprio assenso.

Non essendovi ulteriori osservazioni, così rimane stabilito, e pertanto **la Conferenza Stato-città e autonomie locali**

- **APPROVA** il verbale della seduta dell'11 settembre 2014 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **PRENDE ATTO** che, sulla base di quanto oggi comunicato dal Sindaco Bianco, non vi è l'assenso delle Autonomie locali a riesaminare, come richiesto dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'Accordo sui criteri di formazione e ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2014, sancito nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 1, comma 380-ter, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, inserito dall'articolo 1, comma 730 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. (All. 1)

Il Sottosegretario **BOCCI** pone quindi all'attenzione il **punto 1)** dell'ordine del giorno, recante: «Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun Comune delle Regioni a Statuto ordinario relativi alle funzioni di istruzione pubblica, nel campo della viabilità, nel campo dei trasporti, di gestione del territorio e dell'ambiente al netto dello smaltimento rifiuti, sul servizio smaltimento rifiuti, nel settore sociale e sul servizio degli asili nido, a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

Parere, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216».

Il Sindaco **BIANCO**, esprime la disponibilità dell'ANCI ad un parere favorevole, raccomandando peraltro che si tenga conto di due elementi operativi.

Il primo è quello di dare a quanto stabilito il massimo di pubblicità possibile, sia da parte dell'ANCI che del Governo, perché c'è un problema di conoscenza nel sistema dei Comuni; soprattutto i piccoli e medi Comuni hanno il problema di essere informati, anche con circolari esplicative, perché si tratta di una materia molto delicata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

La seconda raccomandazione è volta a chiedere la massima gradualità possibile nel passaggio, in considerazione del forte impatto del provvedimento in esame.

Con queste osservazioni, esprime quindi parere favorevole.

Il **Sottosegretario BARETTA** concorda sulla necessità di massima pubblicizzazione, assicurando che insieme al Ministero dell'Interno, si opererà in tal senso.

Per quanto riguarda la gradualità, conferma che, tenendo conto delle disposizioni di legge, si valuteranno, come sempre insieme, le modalità operative.

Non essendovi ulteriori osservazioni, pertanto, **la Conferenza Stato-città e autonomie locali**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**, con le raccomandazioni su esposte, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, sullo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'adozione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun Comune delle Regioni a Statuto ordinario relativi alle funzioni di istruzione pubblica, nel campo della viabilità, nel campo dei trasporti, di gestione del territorio e dell'ambiente al netto dello smaltimento rifiuti, sul servizio smaltimento rifiuti, nel settore sociale e sul servizio degli asili nido, a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. (All. 2)

Il **Sottosegretario BOCCI** introduce quindi il **punto 2)** dell'ordine del giorno, che reca: «Situazione finanziaria delle Province alla luce dell'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, e valutazione della sostenibilità del concorso delle Province e delle Città Metropolitane alla riduzione della spesa pubblica di cui all'articolo 47 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2004, n. 89 – *Due diligence* delle Province – Valutazioni e adempimenti conseguenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Esame ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

Il **Presidente PASTACCI** osserva che la richiesta di portare il punto in esame all'attenzione della Conferenza è stata motivata non tanto dalle dichiarazioni di ieri sera sulla legge di stabilità, ancora non conosciuta quando la richiesta è stata formulata, ma soprattutto per avviare un processo di verifica dell'effettivo stato delle finanze delle Province, rispetto all'entrata in vigore e alla conversione del Decreto Legge n. 66, e quindi alla revisione della spesa. A tal proposito ricorda che nel mese di agosto e fino ai primi di settembre è stato portato avanti un lavoro con la partecipazione del Ministero dell'Interno, del Ministero dell'Economia, del Ministero per gli affari regionali e naturalmente con l'interlocuzione costante anche con ANCI, coinvolta direttamente con riguardo alle Città metropolitane.

Rammenta altresì che l'11 settembre, quando vi è stata l'approvazione in Conferenza Unificata del DPCM per l'attuazione della riforma, prendendo atto della criticità evidenziata dall'analisi svolta con il processo di *due diligence*, era stato assunto – anche in questo tavolo – un impegno sulla necessità di un intervento rispetto alla quota 2014 della revisione della spesa, quantificata in 340 milioni più 100, per un totale di 440 milioni: si intendeva cercare di trovare, in una decina di giorni, una quadratura dal punto di vista finanziario per dare una risposta alla necessità di arrivare al 30 settembre con gli equilibri di bilancio, e quindi poter assicurare, almeno per una buona parte, la tenuta di tali equilibri, comprensivi del rispetto del Patto di stabilità, e poi verificare la situazione sulla quota 2015 che già risultava estremamente critica.

Rileva che a tutt'oggi di quell'intervento non si è avuta nessuna notizia, anche se, in occasione dell'insediamento dei nuovi Presidenti, alcuni rappresentanti del Governo, congratulandosi per la nuova carica, avevano preannunciato un intervento in tal senso. Evidenzia che in realtà il 14 ottobre, dopo la proclamazione, è arrivato ai nuovi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Presidenti il decreto che ripartiva i tagli dei 340 milioni, senza che questi fossero stati preventivamente edotti sulla riduzione che sarebbe stata apportata ai bilanci.

Rileva quindi come, ad oggi, si sia fermi al decreto arrivato il 14 ottobre, con la ripartizione dei 340 milioni; la situazione, rispetto alla *due diligence*, non si è modificata, perché nel frattempo le Province non hanno avuto entrate straordinarie, ma hanno cercato in alcuni casi di raggiungere gli equilibri con strategie prettamente finanziarie, che però vanno fortemente a discapito di tutte le attività e di tutti i servizi che oggi sono in capo alle Province.

Ribadisce come la situazione sia molto pesante rispetto agli equilibri finanziari, alla tenuta del patto di stabilità, e soprattutto in relazione alla sostenibilità di molti servizi e delle conseguenti responsabilità degli amministratori.

Osserva come la richiesta di porre il punto in discussione all'ordine del giorno sia motivata dall'esigenza di comprendere se ci siano delle risposte; evidenzia che i Presidenti di Provincia, quelli che erano già in carica prima del 12 ottobre e quelli entrati in carica il 13 ottobre, si interrogano su che cosa stia accadendo e se il percorso intrapreso tra agosto e settembre sia stato inutile.

Sottolinea ancora una volta la necessità di capire qual è lo stato dell'arte, evidenziando la gravità della situazione rispetto al Decreto Sblocca Italia.

Il **Sottosegretario BARETTA** conferma che il monitoraggio fatto dalle Province, assieme ai Comuni e al Ministero dell'economia e delle finanze, aveva prodotto un'analisi condivisa della situazione, al termine della quale ci si era impegnati a trovare delle soluzioni e, attraverso i diversi contatti che c'erano stati, si era approdati ad un'ipotesi di soluzione che nelle intenzioni avrebbe potuto essere veicolata nello Sblocca Italia. Rileva peraltro che, in previsione della legge di stabilità imminente, l'intera questione è stata avocata dalla Presidenza del Consiglio e che pertanto questa è la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

risposta alla domanda formulata.

Dichiara di comprendere i problemi sollevati, sia in ordine all'impegno parziale che era stato in qualche modo condiviso, sia in ordine alla nuova situazione che si sta determinando, a seguito delle notizie, che andranno precisandosi nelle prossime ore, relative alle legge di stabilità. Ritiene a questo punto che la questione non sia risolvibile esclusivamente in un confronto di carattere tecnico tra un singolo Ministero, per quanto di competenze specifiche, e le Autonomie locali - le Province innanzitutto - che gravano in questa situazione che, ribadisce, meritava di essere affrontata perché il monitoraggio era attendibile.

Dichiara quindi la disponibilità del MEF a partecipare e a continuare tutti i confronti necessari che si vorranno attivare, ma a questo punto in una chiave politica - anche alla luce del varo della legge di stabilità - nelle sedi più opportune. Precisa di aver già provveduto ad informare non solo il Ministro dell'economia e delle finanze, ma anche la Presidenza del Consiglio, sulle problematiche oggetto dell'appuntamento odierno. Conferma che solleciterà, a nome del MEF, l'avvio di una serie di confronti ribadendo che a questo punto non si tratta più di una questione riconducibile soltanto all'aspetto tecnico finalizzato al tamponamento della situazione, che peraltro, almeno per lo Sblocca Italia, poteva parzialmente essere realizzato. Sottolinea che è subentrata una valutazione politica legittima e di carattere più generale sull'intera partita, che va affrontata anche con riferimento alla legge di stabilità.

Il **Sindaco BIANCO** si associa alle considerazioni svolte dal Presidente dell'UPI, osservando che anche i Sindaci sono preoccupati, anche per quanto riguarda le funzioni attualmente scelte dalle Province che, se dovessero transitare alle Città Metropolitane o alle nuove Province, graverebbero immediatamente sui comuni, senza una copertura. Ritiene, come auspicato dal sottosegretario Baretta, del quale apprezza l'onestà

h



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

intellettuale, che sia assolutamente necessario un incontro con la Presidenza del Consiglio, proprio a Palazzo Chigi, con le Autonomie locali - i Comuni e le Province - in cui ci si illustrino le scelte adottate, in modo che si possa tener conto, nel limite del possibile, anche nel confronto parlamentare e nella fase di completamento, delle osservazioni che in quella sede le stesse Autonomie potranno svolgere.

Chiede pertanto al Sottosegretario Bocci, in qualità di Presidente della Conferenza Stato-Città, di farsi carico della richiesta di questo incontro, richiesta che comunque verrà avanzata anche autonomamente dall'ANCI.

Il **Presidente PODESTÀ**, alla luce dell'espressa esigenza di una riflessione di tipo politico, rappresenta la necessità di definire con chiarezza il ruolo che ognuno può svolgere, sulla base della realtà degli Enti locali.

Rilevando che Milano sta terminando il suo percorso verso la definizione della Città Metropolitana, evidenzia che lo stesso Sindaco Pisapia, insieme agli altri Sindaci delle Città Metropolitane, lamenta la mancanza di risorse certe per servizi indispensabili per i cittadini. A tal proposito riferisce che la Provincia di Milano ha ridotto il proprio debito in cinque anni da più di 800 milioni di euro a meno di 600, conseguendo anche il miglioramento del *rating* da parte di Fitch Ratings.

Osserva che le strade per arrivare all'equilibrio di bilancio sono due: o tagliare i servizi essenziali (trasporti ai disabili e riscaldamento delle scuole) oppure andare in *default* facendo impennare il costo del debito, creando un risparmio fittizio ma in realtà facendo pagare di più i cittadini.

Rileva che la Provincia di Milano dà già allo Stato 85 milioni di euro, e adesso è chiamata a darne altri 22, pari a un terzo del bilancio della spesa corrente, e che di questo i cittadini devono essere informati.

Evidenzia come, al di là degli spot televisivi, occorra chiarezza, da parte di chi fa



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

politica e di chi termina un impegno come amministratore pubblico, nei confronti di coloro che hanno dato il consenso elettorale.

Il **Presidente MURARO** rileva che, considerati i numerosi impegni del Presidente del Consiglio, non è possibile sapere quando sarà calendarizzato questo incontro, mentre le Province si trovano in questi giorni a dover affrontare diverse criticità, e a programmare i mesi futuri senza certezze.

Osserva che l'UPI ha sempre fatto prevalere la linea della responsabilità e del dialogo, nella speranza che questa linea potesse dare buoni frutti.

Ha motivo di ritenere che il miliardo previsto dalla legge di stabilità che sta per essere varata sarà da aggiungere ai 500 milioni di euro della vecchia legge di stabilità, e che quindi nel 2015 ai 500 milioni di euro che dovevano essere già dati saranno da aggiungere altri 500 milioni e nel 2016 altri 500. In questa situazione ritiene impossibile andare avanti, perché non sono possibili ulteriori tagli.

Ribadisce che se non si ottiene una tempistica definita per l'incontro politico con il Presidente del Consiglio, sarà difficile avere ancora un atteggiamento di responsabilità verso le Istituzioni.

Ricorda che il nuovo Codice della strada prevede responsabilità dirette a carico del concessionario della strada, con conseguenti richieste di risarcimenti alla Provincia; che le scuole, sono altresì sotto la responsabilità delle Province, che subiscono le proteste degli studenti. A fronte di tutte queste vicende, chiede una garanzia che questo incontro politico avvenga in tempi brevi.

Il **Presidente BOSONE**, presentando una ulteriore nota politica, richiama l'attenzione sul fatto che, rispetto all'ultima volta in cui la Conferenza ha affrontato il tema delle Province, c'è un panorama completamente nuovo perché non ci sono più Commissari e Presidenti in scadenza, ma Presidenti che sono stati appena eletti dopo gli



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

entusiasmi di campagne elettorali accese. Ritiene quindi necessario che sia dato corso alla legge Delrio, capire se quella legge è ancora una priorità per il Governo, e di conseguenza se verranno adeguate le risorse alle funzioni fondamentali da essa previste.

Rappresenta di aver appena partecipato alla riunione dei Presidenti della Lombardia, nella quale se da una parte è emerso un grandissimo entusiasmo nel voler fare le cose per i propri territori, dall'altra è stata espressa grande preoccupazione su pericolo di bloccare completamente i territori; infatti, il combinato disposto fra il decreto-legge n. 66 e la legge di stabilità, che non interessa solo le Province, ma anche Regioni e Comuni, avrà come conseguenza – e di ciò bisogna che abbia piena consapevolezza la Presidenza del Consiglio – il blocco totale dei territori, oltre a creare una serie di disequilibri fra i vari enti territoriali.

Ciò comporterà, a suo avviso, un aumento cospicuo di imposte, come già dichiarato da parte della Regione Lombardia, per fare fronte ai tagli: aumenteranno IRAP e IRPEF a livello locale, e dall'altra parte i Comuni aumenteranno enormemente le tasse, senza che comunque siano garantiti i servizi essenziali ai cittadini.

Ribadisce che il problema principale da affrontare con la Presidenza del Consiglio riguarda la volontà o meno di attuare la legge Delrio.

Il **Sottosegretario BOCCI** sottolineando ancora una volta come la Conferenza odierna si svolga a poche ore dall'approvazione della legge di stabilità, osserva che le preoccupazioni espresse non sono solo comprensibili, ma oggettive, perché sono state più volte affrontate anche alla luce del dibattito che la stessa ANCI ha organizzato rispetto all'attuazione della legge Delrio, su temi quali Città Metropolitane, enti di area vasta e così via.

Riflettendo come un buon padre di famiglia, rileva innanzitutto come non sfugga a nessuno che il problema in esame debba essere trasferito su un altro tavolo, perché non è



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

più un problema di rapporti con il MEF o con il Ministero dell'interno, ma è un problema tutto politico, che riguarda il sistema degli Enti locali.

Ritiene che la manovra, che sarà conosciuta meglio nelle prossime ore, sicuramente metterà in sofferenza il sistema nel suo insieme, tutti gli attori di questa Conferenza.

Osserva quindi che la sintesi della discussione e delle osservazioni avanzate deve servire sostanzialmente a sollecitare, anche da parte degli esponenti del Governo, come ha ricordato il Sottosegretario Baretta, la Presidenza del Consiglio ad avviare un incontro al tavolo della Presidenza del Consiglio con il sistema degli Enti locali. Ritiene che analoga richiesta sarà avanzata anche dall'ANCI e dall'UPI, e che insieme si proverà a inserire tutte le richieste necessarie per affrontare diversamente alcune questioni che si sono presentate in questi mesi, ma soprattutto per porre il problema, che è tutto politico.

Considera il lavoro svolto sulla situazione finanziaria delle Province, anche alla luce dell'attuazione della legge Delrio, utile e non una perdita di tempo, in quanto si tratta di un lavoro che sostanzialmente rappresenta un monitoraggio preciso della realtà e che, dunque, potrà essere utile anche per ciò che bisognerà fare al tavolo della Presidenza del Consiglio. Dichiara di aver ben presente l'importanza dell'elemento "tempo", come sottolineato dal Presidente della Provincia di Treviso, e che quindi si farà carico di sollecitare la Presidenza del Consiglio per far sì che vi sia, nel giro di pochi giorni, un primo incontro per affrontare la questione. Sollecita peraltro i presenti a rappresentare la questione anche a livello parlamentare; in quella sede, anche se il Governo dovesse chiedere che il saldo rimanga invariato, ritiene importante un'attività parlamentare mirata che tenga conto del confronto e delle riflessioni svolte.

Il **Presidente MURARO** segnala che lo studio condotto fino a questo momento, molto analitico e importante per le grandi riflessioni sviluppate, è stato svolto, secondo le indicazioni ministeriali, con riferimento agli anni 2011-2013, rilevando che i costi

4



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

standard di quegli anni riguardano già un periodo di crisi. Ritiene pertanto che, se l'intenzione è quella di sviluppare un'analisi puntuale, si dovrebbe andare anche a ritroso, perlomeno fino al 2008-2009, in quanto i dati di quegli anni riguardano interventi eseguiti con investimenti adeguati, seppure non ingenti.

Osserva quindi che sarebbe opportuno analizzare in modo comparativo i dati 2008-2009 e 2011-2013 ai fini della valutazione dell'impatto sulle Province dell'emanazione dei provvedimenti relativi ai tagli.

Il **Presidente CASADIO** evidenzia che, al di là delle questioni già affrontate ed in gran parte condivise da tutti, ve n'è una fondamentale da prendere in considerazione, ossia che è necessario che il confronto avvenga tra l'insieme delle Autonomie locali ed il Governo e non solo con le Province. Infatti, anche in relazione all'approvazione della legge di stabilità, se da un lato la questione riguarda il taglio che oggi si opera alle Province in funzione dell'eliminazione di funzioni, dall'altro tale diminuzione delle risorse si ripercuoterà, poi, su chi assumerà tali funzioni, quindi sui Comuni e sulle Regioni.

A tal proposito, evidenzia come il percorso di cambiamento in atto, in relazione alla sostituzione e cancellazione delle Province, abbia già portato da tempo alla riduzione delle risorse come se le funzioni fossero state già eliminate. Ritiene pertanto che, per favorire una situazione di equilibrio, è necessario che nella legge di stabilità risulti chiaro che dal 1° gennaio le funzioni – da indicare in maniera precisa – vengono trasferite. Osserva, però, che le Regioni sembrano procrastinare il loro intervento riformatore per quanto riguarda le funzioni delegate e che ad oggi, di fatto, si agisce come se le funzioni fossero state eliminate, mentre in realtà rimangono, così come tutte le competenze, ed è necessario invece che avvenga effettivamente il trasferimento di funzioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sottosegretario BOCCI**, convenendo con quanto detto, apre una breve parentesi per ricordare che alle ore 12.30, presso la sede dell'ANCI, vi sarà la presentazione del Piano di formazione per amministratori e dipendenti.

Il **Presidente PASTACCI** sottolinea ancora una volta che, di fatto, al 31 dicembre 2014 le Province avranno le stesse funzioni che hanno avuto negli ultimi quindici anni. Rileva come da parte delle Province stesse ci sia sempre stato un atteggiamento responsabile, nella speranza di arrivare ad una soluzione; tale soluzione ad oggi non si è trovata, tanto che, nell'incontro svoltosi sabato scorso tra i Sindaci delle Città metropolitane, il sindaco Fassino ha dichiarato di avere delle "scatole vuote, senza risorse".

Ribadisce quindi l'urgenza dell'incontro chiesto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, rilevando peraltro che il trasferimento delle funzioni che le Province non dovrebbero più avere dal 1° gennaio non dipende dal Governo centrale ma dalle Regioni.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI** sottolinea il fatto che al 1° gennaio le Province avranno ancora tutte le funzioni, tra cui lo sgombero neve e la pulizia delle arcate dei ponti. Rileva la necessità di dare risposte certe ai Sindaci e soprattutto di garantire i servizi per i cittadini. Evidenzia l'urgenza di interventi di manutenzione e consolidamento, conseguente alla recente alluvione, interventi che – si sente dire da più parti – competono agli Enti locali; ma le risorse mancano e quindi la situazione è diventata insostenibile.

Ritiene necessario che il Governo si attribuisca le competenze, e non le scarichi sulle Regioni, perché in realtà, come è stato detto più volte, dal 1° gennaio tutte le funzioni rimarranno in capo alle Province, senza risorse per esercitarle. In proposito evidenzia come, a suo avviso, sarebbe stato più opportuno destinare risorse a tali fini,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

piuttosto che all'aumento degli ottanta euro in busta paga, e che di ciò ritiene che debbano essere informati i cittadini.

Il **Sottosegretario BOCCI**, non essendovi ulteriori interventi, dichiara concluso l'esame e, nel ringraziare per la partecipazione, alle ore 10,55 dichiara terminati i lavori della seduta.

Il Segretario
Caterina Cittadino

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
On.le Gianpiero Bocci